

# **GEOGRAFIA PER L'AMBIENTE**

Università degli Studi di Trieste

Dipartimento di Studi Umanistici

Corso di Laurea: DISCIPLINE STORICHE E FILOSOFICHE

a.a. 2022-2023



Prof.<sup>ssa</sup> Orietta Selva  
Prof. Andrea Favretto  
Prof. Dragan Umek

# RAPPORTO TRA AMBIENTE E SVILUPPO

## Relazione uomo-natura



1. Il rapporto ambiente-sviluppo è una questione relativamente recente
2. Entrambi i concetti (ambiente e sviluppo) sono ambigui:
  - sia sul piano teorico-concettuale
  - sia sul piano delle politiche

# LE AMBIGUITÀ DELLO SVILUPPO

- Sviluppo come metafora biologica (XVII e XVIII secolo):

**Sviluppo = Crescita = Progresso = Evoluzione**

(organico, immanente, direzionale, cumulativo, irreversibile, funzionale, strutturale e complesso)



***Paradigma della modernizzazione:***

*lo sviluppo economico (industriale e tecnologico) assicura da solo il progresso sociale e il benessere dell'uomo*

*(industrializzato, urbanizzato, capitalista, etnocentrico, occidentale)*

Fondamenti di tale modello:

- Evoluzionismo sociale e culturale
- Illimitatezza delle risorse naturali (perpetua sostenibilità)
- Razionalità economica come meccanismo regolatore
- Legame tra crescita industriale e sviluppo

# LE AMBIGUITÀ DELLO SVILUPPO

- Sviluppo come metafora biologica (XVII e XVIII secolo):

**Sviluppo = Crescita = Progresso = Evoluzione**

(organico, immanente, direzionale, cumulativo, irreversibile, funzionale, strutturale e complesso)



***Paradigma del produttivismo:***  
*sostituzione del fine (benessere dell'uomo)*  
*con il mezzo (crescita economica)*

Diversi riduzionismi:

- Unico modello (società avanzata dei consumi)
- Centralità del denaro
- Unico fine (crescita economica - PIL)
- Benessere = consumo e accumulo beni
- Sviluppo = crescita economica

# LE AMBIGUITÀ DELLO SVILUPPO

- Anni Settanta del '900: incrinarsi della fiducia nello «sviluppismo» e visioni di uno sviluppo diverso rispetto al modello tradizionale

**Sviluppo = Crescita = Progresso = Evoluzione**

(organico, immanente, direzionale, cumulativo, irreversibile, funzionale, strutturale e complesso)



## ***Paradigma della dipendenza:***

*sviluppo e sottosviluppo sono due processi correlati*  
(approccio neomarxista e riflessioni latino-americane)

Nuove basi teoriche

- Rottura con i paradigmi dominanti
- Sviluppi alternativi

# LE AMBIGUITÀ DELLO SVILUPPO

- A partire dagli anni '80 del XX secolo

## Sviluppo alternativo

Nuova interpretazione contrapposta a quella tradizionale



L'idea centrale è: *«piccolo è bello»*

*Superiorità dei modelli di sviluppo su piccola scala, decentrati, ecologici, a dimensione d'uomo, stabili*

*Sviluppo dall'alto*  
Top-down

VS

*Sviluppo dal basso*  
Bottom-up

# LE AMBIGUITÀ DELLO SVILUPPO

## Sviluppo

crescita - evoluzione - progresso



Reca con sé una rete di significati inestricabili:  
*la parola implica sempre un cambiamento favorevole,  
un passaggio dal semplice al complesso,  
dall'inferiore al superiore,  
dal peggio al meglio*

Esteva, 1992

# LE AMBIGUITÀ DELLO SVILUPPO

- A partire dai primi anni '90 del XX secolo

## Globalizzazione

nuova chiave di lettura del post-moderno\*



- Interdipendenza economica
- Internazionalizzazione dei mercati (reali e finanziari)
- Internazionalizzazione delle imprese
- Informatizzazione e internet
- Mobilità umana e migrazione
- Omologazione culturale

\* Termine usato per connotare la condizione antropologica e culturale conseguente alla crisi della modernità nelle società del capitalismo maturo, entrate circa dagli anni '60/'70 in una fase caratterizzata dalle dimensioni planetarie dell'economia liberale e dei mercati finanziari, dall'uso dei messaggi pubblicitari, dall'invadenza della televisione e dal flusso ininterrotto delle informazioni sulle reti telematiche.

# LE AMBIGUITÀ DELLO SVILUPPO

## Post-sviluppo

decrescita - *homo oeconomicus* - progresso



Forte critica nei confronti delle pratiche neoliberiste dell'economia globale. Non una teoria ma piuttosto un insieme di idee (*development studies* e studi *post-coloniali*):

1. *Atteggiamento fortemente critico verso il modernismo*
2. *Superamento della nozione di sviluppo 'mainstream'*
3. *Presenza d'atto del fallimento di tutte le teorie dello sviluppo anche quelle alternative*
4. *Molteplicità delle alternative al modello unico*

# LE AMBIGUITÀ DELLO SVILUPPO

## De-crescita (felice?)

sobrietà - riciclo - solidarietà sociale - localismo

Nata in seno al dibattito sul post-sviluppo, per **de-crescita** si intende una **riduzione** controllata, selettiva e volontaria della **produzione economica** e dei **consumi**. L'obiettivo di questa decrescita è quello di poter ripensare le relazioni tra uomo e natura (ambiente e sviluppo) in un'ottica di **equilibrio ecologico**. Un equilibrio che si può mantenere solo applicando uno **sviluppo sostenibile** e ripensando gli indici di sviluppo tradizionali, abbandonando il paradigma del produttivismo.



Serge Latouche a sinistra, Maurizio Pallante a destra



Cambiamento di **paradigma culturale**, diverso sistema di valori, diversa concezione del mondo, alternativa radicale al sistema di valori della crescita illimitata.



Vivere meglio consumando meno.

**Benessere fisico e spirituale** collettivo e individuale.

Riduzione del consumo delle merci che si possono sostituire con **beni autoprodotti**.

Percorso di **consapevole sufficienza** per superare l'abuso delle risorse del pianeta.

Rapporti umani che privilegino **convivialità e collaborazione** piuttosto che competizione.



COS'È LA

# DECRESCITA FELICE



Consapevolezza della necessità e della bellezza di **rallentare**, proteggere la natura, gli animali e l'ambiente.

**Rifiuto** razionale di ciò che non serve.

**Rivoluzione culturale** che privilegia le valutazioni qualitative sulle misurazioni quantitative.

**Rivoluzione dolce** finalizzata a sviluppare le innovazioni tecnologiche che **diminuiscono** il consumo di risorse, l'inquinamento e le quantità di rifiuti per unità di prodotto.



Non una teoria ma piuttosto un insieme di idee:

1. *Rivalutare i valori*
2. *Ricontestualizzare*
3. *Ristrutturare*
4. *Rilocalizzare*
5. *Ridistribuire*
6. *Ridurre*
7. *Riutilizzare*
8. *Riciclare*

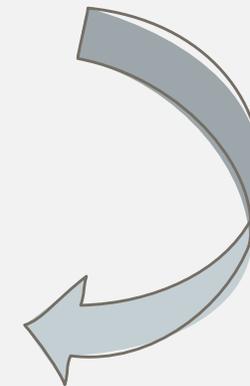
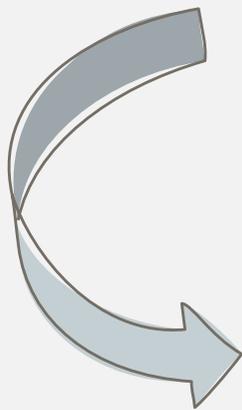


# TECNOCENTRISMO VS ECOCENTRISMO

Le due posizione estreme dei paradigmi sull'ambiente:

**Frontier economics**  
*Tecnocentrismo*

**Deep ecology**  
**Ecocentrismo**



valore attribuito  
alla **natura**  
e  
posto dell'**uomo**  
nella natura

# TECNOCENTRISMO VS ECOCENTRISMO

Le due posizione estreme dei paradigmi sull'ambiente:

## Frontier economics *Tecnocentrismo*

- Dominio sulla natura
- Ambiente riserva dell'uomo
- Crescita economica illimitata
- Ampia disponibilità delle risorse
- Eccesso tecnologico
- Consumismo
- Sistema socioeconomico centralizzato

## Deep ecology *Ecocentrismo*

- Armonia e simbiosi
- Valore intrinseco della natura
- Risorse naturali limitate
- Tecnologie appropriate
- Sobrietà
- Riciclaggio
- Sistema socioeconomico decentralizzato
- Bioregionalismo

# TECNOCENTRISMO VS ECOCENTRISMO

Come ci si è collocati rispetto ai due approcci estremi?

- Riparazione/Protezione ambientale (anni '60)
- Gestione delle risorse e del rischio (fine anni '70 – fine anni '80)
- Sviluppo sostenibile (fine anni '80 → ...)

# RIPARAZIONE/PROTEZIONE AMBIENTALE

- Nasce come reazione al diffondersi degli effetti negativi sull'ambiente (inquinamento)
- Viene visto come una necessità di compromesso tra ecologia e crescita economica
- Approccio di tipo regolativo con prescrizioni nei confronti degli inquinatori (*command and control*)
- Non vengono messi in discussione né il modello di sviluppo né i comportamenti sociali
- 1969 - NEPA (*National Environmental Policy Act*) per valutare i costi e benefici dei progetti di sviluppi (valutazione dell'impatto ambientale)
- Logica: interventi a valle (*end of pipe treatment/bisniss as usual + treatment*)

# GESTIONE DELLE RISORSE E DEL RISCHIO

- Problema centrale: inquinamento
- Avanzamento delle conoscenze scientifiche e sensibilizzazione dell'opinione pubblica
- Progressiva internazionalizzazione de dibattito: *1972 Conferenza di Stoccolma sull'ambiente*
- Ricerca e sviluppo di nuove tecnologie per incrementare la conservazione delle risorse (soprattutto energetiche) e per l'efficienza energetica
- Presa di coscienza della necessità di fronteggiare situazioni di rischio a fronte di eventi catastrofici di origine industriale (Seveso, 1976)
- Gestione del rischio ambientale (prevenzione, riparazione e protezione)
- Politiche ambientali che considerano i costi delle risorse naturali («chi inquina paga» e «chi usa paga»)

# SVILUPPO SOSTENIBILE

*“sviluppo che risponda alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze”*

(World Commission on Environment and Development, 1987)